

Episodio di NICCIOLETA MASSA MARITTIMA 13.06.1944

Nome del Compilatore: PAOLO PEZZINO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Niccioleta	Massa Marittima	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 13/06/1944

Data finale: 13/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
6	6			6									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				6	

Elenco delle vittime decedute

1. *Baffetti Rinaldo*, di anni 33, coniugato, operaio.
2. *Barabissi Bruno*, di anni 36, coniugato operaio.
3. *Ghigi Antimo*, di anni 40, coniugato operaio.
4. *Sargentoni Ado*, di anni 24, celibe, operaio.
5. *Sargentoni Alizzardo*, di anni 23, celibe, operaio.
6. *Sargentoni Ettore*, di anni 57, coniugato, operaio.

Altre note sulle vittime:

21 giovani in età di leva spediti a Firenze per la deportazione in Germania, ma 4 di loro riusciranno a fuggire.

50 uomini circa liberati.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

In questo villaggio, costruito dalla Montecatini alla metà degli anni trenta per sfruttare una grossa miniera di pirite, si svolse nel giugno del 1944 uno dei primi massacri di popolazione civile compiuti in Toscana dalle truppe tedesche: all'alba del 13 giugno reparti di polizia tedesca, formati da soldati italiani, ufficiali e sottufficiali prevalentemente tedeschi, circondarono il villaggio, rastrellarono tutti gli uomini, concentrandoli davanti al dopolavoro, quindi ne fucilarono sei, trovati in possesso di armi e altri oggetti compromettenti (un fazzoletto rosso, un lasciapassare partigiano) e, dopo averne liberati alcuni, i più anziani, trasferirono in serata gli altri nella vicina Castelnuovo Val di Cecina (Pisa), da dove i tedeschi erano partiti la mattina presto. Qui altri 77 troveranno la morte il giorno successivo.

Un secondo gruppo, di 21 giovani in età di leva, fu trasportato a Firenze e da lì deportato in Germania (ma quattro persone riuscirono a fuggire nel tragitto fino alla città toscana); un terzo contingente di uomini, di circa cinquanta persone (i più anziani), fu liberato e fece ritorno al villaggio.

Subito dopo la liberazione, i parenti delle vittime accusarono i fascisti di avere chiamato i tedeschi. Un gruppo di una ventina di fascisti di Niccioleta, per lo più minatori, le loro mogli e i loro figli. I fascisti avrebbero avvisato i tedeschi dell'occupazione del villaggio da parte dei partigiani, avvenuta il 9 giugno: un gruppo di combattenti era entrato a Niccioleta, aveva disarmato i carabinieri, fermandosi per qualche ora. Durante questo lasso di tempo, furono perquisite le abitazioni dei minatori fascisti, verso i quali peraltro non fu usata, secondo testimonianze concordanti, alcuna violenza fisica: i partigiani, accompagnati da elementi locali, si limitarono a sequestrare poche armi e a bruciare alcune camicie nere ed altri simboli del fascismo repubblicano. Quando i partigiani abbandonarono il villaggio, fu costituita dai minatori una milizia armata per la vigilanza degli impianti della miniera, e i fascisti furono costretti a non uscire dalle loro abitazioni. Tuttavia tre di essi erano riusciti a scappare non appena si erano accorti che Niccioleta era occupata dai partigiani: sarebbero stati loro, secondo l'opinione comune, a provocare l'intervento dei tedeschi, e proprio in previsione di tale intervento due di loro erano addirittura ritornati in paese. Alcune famiglie di fascisti avevano poi abbandonato il villaggio, seguendo i tedeschi prima a Castelnuovo Val di Cecina e quindi verso ignota destinazione.

Il reparto di polizia aveva trovato gli elenchi dei turni di guardia alla miniera, e la maggior parte delle vittime era inserita in quei turni: tuttavia era opinione comune nel villaggio che la lista delle persone da giustiziare fosse stata manipolata con il concorso dei fascisti locali e delle loro donne, che non solo accompagnarono i tedeschi di casa in casa durante il rastrellamento, ma ebbero libertà di movimento durante le giornate del 13 (quando gli ostaggi erano concentrati nel rifugio antiaereo del villaggio) e del 14 (quando erano rinchiusi nell'ex cinema di Castelnuovo Val di Cecina). Il massacro avrebbe perciò rappresentato la rabbiosa risposta delle poche famiglie fasciste (una quindicina in tutto su centocinquanta) all'inevitabile sconfitta del regime di Salò.

In realtà la ricostruzione di Paolo Pezzino solleva dubbi sul ruolo dei fascisti, sostenendo che il reparto di polizia fosse arrivato a Niccioleta perché impegnato in una importante azione di rastrellamento nelle zone circostanti. Sarebbe stato poi decisivo, nel ritenere i minatori "banditi", il ritrovamento dei turni di guardia alla miniera.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Deportazione della popolazione. Percosse nel corso degli interrogatori a Niccioleta.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

1. plotone del 3. Polizei-Freiwilligen-Bataillon "Italien".

2. plotone del 3. Polizei-Freiwilligen-Bataillon "Italien".

Nomi:

1. *Block Emil*, sottotenente, aiutante maggiore del Battaglione, comandante dei reparti durante il rastrellamento.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Ignoto.

Nomi:

1. *Angelini Piero*, nato a Milano.
2. *Bianchi Alberto*, nato a Firenze.
3. *Calabrò Pasquale*, fascista di Niccioleta.
4. *Callovini Renato*, nato a Trento.
5. *Cittadini*, nato a Modena.
6. *De Simone*, nato a Milano.
7. *Fontana Carlo*.
8. *Genzini Umberto*.
9. *La Magra*.
10. *Lenzi*.
11. *Lombardi Mario*.
12. *Lozuppane*, nato a Genova.
13. *Marcomini Fulvio*, nato a Rovigo.
14. *Metafonti Guido*.
15. *Nucciotti Aurelio*, fascista di Niccioleta.
16. *Petri Giuseppe*, nato a Grosseto.
17. *Picchianti Luigi*, nato a Porto Santo Stefano (Grosseto) l'11/01/1914.
18. *Salti Cesare*.
19. *Siciliano Mario*, nato a Paola (Cosenza).
20. *Taccetti*.
21. *Tosi Dino*, nato a Lari (Pisa) il 21/08/1920.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

- Il 19 novembre 1949 la Corte d'Assise di Pisa condannava a 30 anni di reclusione per collaborazionismo militare e omicidio aggravato plurimo Pasquale Calabrò e Aurelio Nucciotti (fascisti di Niccioleta), e Luigi Picchianti, appartenente al 3. Polizei-Freiwilligen-Bataillon "Italien". Il 14 dicembre 1951 la Corte d'appello di Firenze confermava la sentenza, riconosceva a Picchianti alcune attenuanti, condonava 21 anni della pena a Picchianti, ed un ulteriore anno a Calabrò e Nucciotti. La Cassazione respingeva i ricorsi di condannati il 31 maggio 1953.
- In Germania la Procura di Göttingen apriva nel 1971 un fascicolo contro ignoti, archiviato nel 1981.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Monumento di Niccioleta, Niccioleta, viale della Miniera, via S. Barbara.
- Cippo dei martiri di Niccioleta, Castelnuovo Val di Cecina.
- Sacratio Vallino dei Martiri di Niccioleta, Castelnuovo val di Cecina.
- Monumento ai caduti della Niccioleta, Castelnuovo di Val di Cecina, piazza Matteotti.
- Tabernacolo alle vittime di Niccioleta, viale dei minatori.
- Targa commemorativa per ricordare la strage posta a Gavorrano, all'ingresso del Parco delle Rocce.

Musei e/o luoghi della memoria:

- Centro di documentazione del parco tecnologico e archeologico delle Colline Metallifere, Niccioleta.
- Mostra permanente nella sala consiliare di Massa Marittima.

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Luciano Bianciardi, Carlo Cassola, *I minatori della Maremma*, Bari, Laterza, 1956.
- Lucio Niccolai, Marzio Mambrini, Mario Papalini, *La memoria di Niccioleta*, Arcidosso, Ed. Effigi,

2003.

- Paolo Pezzino, *Storie di guerra civile. L'eccidio di Niccioleta*, Bologna, Il Mulino, 2001.
- Massimo Sozzi, *Femminile in nero. Niccioleta, giugno 1944*, Grosseto, I Portici Editore, 1997.
- Katia Taddei, *Coro di voci sole*, Firenze, Il Ponte Editore, 2003.
- Eadem, *Cronache di guerra. Il massacro dei minatori*, Scarlino, Ouverture edizioni, 2015.
- Emilio Zannerini, *Il massacro della Niccioleta*, Grosseto, Stabilimento Tipografico editoriale maremmano, 1945.

Fonti archivistiche:

La prima indagine di carattere giudiziario fu svolta, subito dopo la strage, dal Comitato di liberazione nazionale di Massa Marittima. Il fascicolo processuale, attualmente depositato all'Archivio di Stato di Firenze (Corte di assise Firenze, 1953/28), è particolarmente ricco: vi si trovano, fra l'altro, gli originali delle dichiarazioni rese dai testimoni al Comitato di liberazione nazionale di Massa Marittima, la relazione di quest'ultimo alle autorità, tutte le carte dell'istruttoria successiva, compresi gli atti relativi all'individuazione e all'arresto degli imputati, le testimonianze, gli interrogatori, i confronti, i verbali di dibattimento, le sentenze. I documenti sono così organizzati:

- AS Firenze, 1a parte, b. I, vol. VIII: atti vari dal 21.4.1945, f. citazioni e ricorsi, f. verbali di udienza sia di Corte di assise che di Corte d'appello, requisitorie e sentenze di rinvio a giudizio, sentenze dei vari gradi d'appello, Comitato di liberazione nazionale di Massa Marittima, *Relazione sull'eccidio perpetrato dai nazi-fascisti a Niccioleta e Castelnuovo V. C. nei giorni 13 e 14 giugno 1944 (Avv.to Tomaso Ferrini)*, datata Massa Marittima, 3 settembre 1945, di 53 pagine (d'ora in avanti citata come *Relazione*).
- AS Firenze, 2a parte, b. II, voll. I e II: *Atti Vari*, III, IV e V, *Audizioni testimoni*; vol. VI: *Interrogatori e confronti*; vol. VII: originali e copie dichiarazioni rese al Comitato di liberazione nazionale di Massa Marittima

Sitografia e multimedia:

- <http://www.grossetocontemporanea.it/la-mostra-nella-sala-consiliare-del-comune-di-massa-marittima/>
- http://www.resistenzatoscana.it/media/fotografie/monumenti/castelnuovo_di_val_di_cecina_cippo_dei_martiri_di_niccioleta_1.jpg
http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/castelnuovo_di_val_di_cecina/vallino_dei_martiri_di_niccioleta/
- http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/castelnuovo_di_val_di_cecina/monumento_ai_caduti_della_niccioleta/
- http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/massa_marittima/monumento_di_niccioleta/
- http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/massa_marittima/tabernacolo_alle_vittime_di_niccioleta/
- http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/massa_marittima/tabernacolo_alle_vittime_di_niccioleta/
- <http://www.vigata.org/teatro/niccioleta.shtml>
- Film, *Canto per il sangue dimenticato*, scritto e diretto da Luigi Faccini, Prodotto dalla REIAC Film di Marina Piperno per la Provincia di Grosseto, sotto l'egida del Comitato provinciale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione, 1997.

Altro:

Niccioleta. Una strage/storia poco nota, spettacolo teatrale di Ascanio Celestini, da un'idea di Andrea Camilleri, traduzione orale di axanio celestini, 2014.

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

PAOLO PEZZINO.